

MASSIMILIANO SCALICI, *«Troisième Testament» et nouvelle évangélisation. L'autobiographie comme composante analogique de la Révélation. De l'hypothèse d'une théologie autobiographique à une pastorale autobiographique d'évangélisation*, Schwabe Verlag, Basel 2021, 682 pp., € 98,00.

Il corposo volume presenta la dissertazione dottorale del presbitero palermitano Massimiliano Scalici che, con questa ricerca sotto la guida del teologo pratico François-Xavier Amherdt, ha conseguito il dottorato presso la Facoltà di Teologia dell'Università di Friburgo (Svizzera).

Già dal primo capitolo l'autore imposta il suo progetto a sostegno dell'ipotesi di una teologia come autobiografia: secondo questa ipotesi l'autobiografia può essere definita come una componente analogica della Rivelazione, cioè una strada per conoscere Dio rivelato in Gesù Cristo non attraverso la via deduttiva dell'analogia teologica classica ma grazie alla narrazione autobiografica. Attraver-

so l'approccio autobiografico il teologo siciliano si propone di delineare le coordinate di una teologia della Rivelazione e dell'evangelizzazione capace di liberare il pieno potenziale sacramentale della sacra Scrittura.

Nel secondo capitolo l'autore esplora e sviluppa la «Cristo-sacramentalità» della Parola, cioè una sacramentalità cristologica che si esplicita in una triplice incarnazione del Verbo: nella lettera della sacra Scrittura, nell'evento Gesù Cristo e nella comunità dei discepoli, cioè la Chiesa. Questa sacramentalità della Parola è studiata con l'ausilio delle scienze umane, secondo una metodologia metadisciplinare che ben si addice alla riflessività teologico-pratica, ed è esplicitata secondo le categorie dell'autobiografia e della sinestesia. Tali categorie delle scienze umane sono rilette grazie alla teologia della Rivelazione di Jünger e alla teologia estetica e kenotica di von Balthasar, in modo da comprendere l'evento rivelativo di Gesù Cristo come Parola di Dio e immagine del Padre. La Parola-Scrittura riesce così, grazie a queste due componenti analogiche che la abitano (immagine e parola), a liberare il suo potenziale «Cristo-sacramentale» e a permettere il raccontarsi di Dio oggi attraverso tutte le dimensioni dell'umano: la Parola, così intesa, non solo si fa sentire e ascoltare, ma anche vedere e gustare.

La seconda parte della tesi, che inizia col terzo capitolo, presenta l'oggetto centrale della ricerca, la proposta cioè di una teologia autobiografica. A sostegno di questa tesi l'autore sviluppa uno studio esegetico delle pericopi giovanee sul «discepolo che Gesù amava». Scalici identifica questo discepolo con la fonte della tradizione giovannea e fonda così il nucleo di una teologia che si basa su una testimonianza di tipo autobiografico. Inoltre, le auto-attestazioni di Gesù («Io sono») aggiungono portata rivelativa alla testimonianza autobiografica del Vangelo di Giovanni. In questo capitolo l'autore utilizza le teorie ermeneutiche e filosofiche sull'autobiografia (Gusdorf, Lejeune, Demetrio, Ricoeur) per svilup-

pare ulteriormente il valore «rivelativo» e veritativo dell'autobiografia e definisce l'identità dell'autore del Vangelo di Giovanni come identità «testimoniale». Il teologo palermitano sostiene che grazie alla prospettiva autobiografica è possibile estendere questa identità testimoniale e «sacramentale» dall'autore all'uditore della Parola che, all'interno della comunità dei fratelli, diventa anche lui un nuovo «discepolo amato», capace cioè di costruire un nuovo racconto «sacramentale».

Il quarto capitolo costituisce la chiave di volta del lavoro di Scalici che qui verifica gli argomenti presentati a sostegno di una teologia autobiografica e definisce così il «Terzo Testamento» al centro della sua ricerca: questo Testamento è l'insieme delle testimonianze autobiografiche dei fratelli nella fede che si sviluppa lungo tutta la storia della salvezza e confluisce fino ad oggi nel grande fiume della Tradizione. Il «Terzo Testamento» non è una Rivelazione supplementare ma un unico vangelo scritto da Dio nel cuore e nella vita degli uomini, anche se spesso queste testimonianze di fede rimangono nascoste e inespresse. Il principio che sta alla base è l'incarnazione: Dio si è autorivelato nel Figlio incarnato, questo significa che Gesù mentre racconta di se stesso rivela anche il volto del Padre; tale auto-attestazione di Gesù si apre alla testimonianza autobiografica dei discepoli e si estende a tutta la missione evangelizzatrice della Chiesa.

Il quinto capitolo presenta un'analisi del racconto *Il Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry. Quest'analisi del testo, attraverso la prospettiva autobiografica, permette al teologo palermitano di mettere in risalto non solo il suo valore formativo, ma anche quello spirituale e teologico. Secondo l'autore infatti questo racconto e la sacra Scrittura sono attraversati dalle stesse figure paraboliche ed estetiche (utilizzando sempre le teorie di Jungel e von Balthasar). L'analisi di questo testo permette il passaggio alla terza parte del lavoro dottorale: dalla proposta di una teologia autobiografica all'analisi di alcuni laboratori di evangelizzazione

autobiografica con al centro il racconto dello scrittore e aviatore francese.

Nell'ultima parte del suo lavoro (capitoli sesto e settimo), Scalici propone il metodo autobiografico come strumento per la «nuova evangelizzazione», termine lanciato da Giovanni Paolo II, rileggendo in ottica autobiografica le proposte di pastorale di *engendrement* e di catechesi narrative (Theobald, Routhier, Binz). Attraverso un approfondimento del contributo di Ambroise Binz allo sviluppo del metodo autobiografico in pastorale e catechesi e alla luce di alcune esperienze che in Italia hanno sposato questo metodo, l'autore giunge alla conclusione che annunciare il vangelo in forma autobiografica sottolinea al meglio quello che oggi la Tradizione deve essere: una continua attualizzazione e incarnazione della Parola di Dio nella testimonianza di fede dei credenti e nella vita della comunità ecclesiale.

Nel settimo capitolo Scalici analizza quattro «cenacoli autobiografici» da lui organizzati e condotti in Sardegna; due di questi laboratori sono stati sperimentati in carcere. Qui è messa alla prova la proposta di una teologia e di una prassi pastorale autobiografica che incarni la postura di ascolto proposta dalla pastorale di *engendrement*. L'evangelizzatore in questo quadro di riferimento è visto come colui che è in grado di valorizzare la fede che i destinatari dell'annuncio portano già dentro di loro; chi annuncia è colui che si mette alla ricerca di questo «Terzo Testamento» scritto da Dio nel cuore degli uomini. Partendo dal racconto laico de *Il Piccolo Principe*, questi laboratori di autobiografia hanno permesso ai partecipanti di tessere una trama di relazioni che è alla base della comunione ecclesiale che l'annuncio del vangelo intende suscitare. Soprattutto nel caso dei detenuti, i partecipanti hanno potuto raccontare la loro storia intessuta di umiliazione e sofferenza; queste testimonianze autobiografiche hanno permesso di far emergere così il volto stesso di Cristo umiliato e sofferente che continua a rivelarsi nella storia.

Il desiderio dell'autore di continuare l'esperienza di questi laboratori dice già come questa ricerca su teologia e pastorale autobiografica necessiti ulteriore prova sul campo pastorale per essere studiata e analizzata in tutta la sua promettente potenzialità teologico-pratica. In conclusione, il lavoro di Scalici è convincente nel sostanziare la sua ipotesi di una teologia e di un'azione pastorale autobiografica per l'evangelizzazione oggi. Questo studio offre un contributo ampio e significativo alla riflessione della teologia pastorale, perché giustifica ulteriormente la necessità di una teologia e di un'azione pastorale che sappiano rivolgersi rigorosamente all'esperienza di fede degli uomini e delle donne di oggi e che siano in grado di interpretarle come luogo teologico, riconoscendo cioè nei loro racconti di vita l'azione stessa di Cristo, il quale continuamente si rivela nel «sacramento dei fratelli».

*Francesco ZACCARIA*